

Titolo: **"Un'altra nascita"**

Stampa fotografica su carta,  
trittico dimensioni totali cm 250 x cm300



La forza di un'immagine sta nella sua vittoria sulla tirannia dell'occhio, che si appunta sulla realtà pretendendo di conoscerla in toto, mentre la sua visione non può che essere parziale e fallace.

Quando un fatto tragico occupa la cronaca, nel caso specifico, un femminicidio, dalle implicazioni sociali, culturali e personali immense, la fotografia che indolge sulla cronaca dei fatti sembra restituire tutta la verità: è una pretesa ingannevole, che non restituisce la profondità e diversità degli eventi, delle storie. Forse esprime una denuncia, ma altre voci restano silenziose e sono invece da ascoltare. Opposizione, speranza, riuscita.

L'installazione qui riprodotta fotograficamente ("100 fiori" scultura in resina, Cina 2008, cura di Filippo Salviati) è riproposta in un corpo nuovo, il cui volume è nelle curve della carta e le *mani-fiore* associate a quelle della poetessa F. Farrokhzad ("un'altra nascita").

La forza evocativa dell'opera è nella molteplicità dei piani di lettura, materiali e simbolici.

L'immagine - il biancore dei fiori/mani, la forma che si flette e si assottiglia - cattura con mille risonanze. Si pensa a Bernini e ai miti da lui ripresi: metamorfosi, momenti di trasformazione, Dafne e Proserpina, radicate alla terra perché vittime di un destino di cui, in entrambi i casi, è artefice un uomo, per quanto divino.

Ma qui la terra si scuote e il destino non è fatale: Proserpina emerge dalle profondità telluriche alla luce, le radici di Dafne non sono ceppi ineluttabili. Un'altra nascita è possibile.

AnnaMaria Panzera

تر لیدی بند

### Un'altra nascita

هر اهنی من آیه تارکیت  
که ترا در غنچه تو در آن  
به سحر، به جادو، به حوسنی که در بدی خواهد بود  
من در این آیه ترا آه کشیدم، آه  
من در این آیه ترا  
به رخت و آه - دانه - میزنم

زندگی است  
یک عالمی، بی دراز است که هر دو زنی بازیندی از آن میگذرد  
زندگی است  
ریشه است که مدرسه آن خورا از آن همه می آورد  
زندگی است طبعی است که لذت برسد و میگذرد

بانی و سحر و جادو و سحر  
که کلاه از سر بردارد  
دینک بگذرد و آه - دانه - میگذرد "صبح بخیر"

..«Amo le tue mani»  
*Pianterò le mie mani nel giardino  
crescerò, lo so, lo so, lo so  
e le rondini deporranno le uova  
nelle cavità delle mie dita, colorate d'inchiostro  
Mi metterò gli orecchini  
di due rosse ciliege gemelle  
e incollerò alle mie unghie petali di dalia*

*C'è una stradina  
dove i ragazzi che erano innamorati di me  
con gli stessi capelli spettinati  
e i colli sottili e le gambe magre  
pensano ancora ai sorrisi innocenti di una ragazza  
che una notte il vento portò via con sé*

*C'è una stradina che il mio cuore  
ha rubato ai quartieri della mia infanzia...*

F. FARROKHZAD, *Un'altra nascita* (cit. in F. MARDANI, *È solo la voce che resta*, cit., p. 153-156).